

TROFARELLA - La Giunta vuole trasferire gli alunni della Massaia «Giù le mani dalla materna» Valle Sauglio alza le barricate

TROFARELLA «Quella che sindaco e assessori vogliono attuare è una rottura con la storia della comunità valsaugliese: grazie a un'Opera Pia, è dal 1877 che nella nostra borgata esiste una scuola per l'infanzia; e nel 1992 fu trasferita al Comune con il vincolo di mantenerla».

I genitori della materna di Valle Sauglio alzano le barricate contro la decisione della Giunta di trasferire le due sezioni della "Cardinal Massaia" alla scuola "La Pace", in via Deledda 12. E così invitano tutti gli abitanti della frazione in oratorio per confrontarsi su quali azioni intraprendere. Appuntamento mercoledì alle 18,30.

Già in estate le famiglie si erano fatte sentire dopo aver scoperto della decisione di sindaco e assessori di chiudere la scuola e di accorpala alla Pace. Il primo cittadino Gian Franco Visca li aveva però rassicurati: «Se mai succederà, ci vorranno ancora parecchi anni». Ma adesso il trasferimento appare ormai certo e i genitori faranno di tutto perché non avvenga.

Come si è arrivati a questa situazione? Per completare i lavori di realizzazione dell'istituto di via Deledda, qualche mese fa il Comune aveva partecipato a un bando europeo, motivando la richiesta di contributo con la necessità di trasferire lì dentro le due sezioni di

VIA MACARIO

Furto alla Sarmi: portati via due furgoni, computer e stufa

TROFARELLA Sono entrati in azione nella notte fra domenica e lunedì: i ladri hanno forzato la porta d'ingresso e sono entrati nella sede della Sarmi srl, azienda di trasporti di via Macario, nella zona industriale. E' scattato l'antifurto, collegato al telefono dei titolari. I quali sono corsi sul posto in-

sieme ai carabinieri ma i ladri, nel frattempo, avevano già fatto perdere le loro tracce.

Nonostante il poco tempo a disposizione, hanno portato via due furgoni, due computer e addirittura una stufa a pellet. Adesso i militari della Compagnia di Moncalieri indagano per rintracciarli.

Valle Sauglio. Gli amministratori ritenevano che potesse essere valutata positivamente ai fini della graduatoria finale, soprattutto perché l'intervento avrebbe garantito efficienza e risparmi. Così è avvenuto: Trofarello si è posizionato 45esimo e ha ottenuto il finanziamento.

«Ma non ha senso chiudere un'eccezione - lamentano i genitori - Abbiamo educatrici e insegnanti molto capaci e siamo tutti soddisfatti del servizio. Inoltre, la scuola offre delle opportunità che altrove non avremmo: grazie all'ampio spazio esterno, i bambini possono coltivare l'orto e tenere degli animali da compagnia; senza dimenticare le

frequenti passeggiate nei sentieri di campagna attorno alla scuola».

Gli iscritti all'anno scolastico 2018-2019 sono 35, 16 nella sezione "Primavera" e 19 in quella per la fascia 3-5 anni. «Qui i locali sono di qualità e confortevoli per i nostri figli - aggiungono le famiglie - Dalla cucina alla palestra sono tutti spazi adatti a stimolare la fantasia e la creatività dei piccoli. Poi, in questi anni, si è anche creata un'importante collaborazione con la casa di riposo della borgata, la "Maseria Pajso": con il trasloco questo rapporto andrebbe perduto».

I genitori sottolineano anche il valore sociale della scuola e l'im-

portanza per il tessuto commerciale: «È fondamentale per la vita della borgata: dal via vai dei bambini la mattina, alle mamme e ai papà che si fermano a parlare e fanno un po' di spesa nei negozi lì vicino o semplicemente prendono un caffè».

Il sindaco Visca difende però la sua decisione: «Al di là dei lavori alla Pace, la riforma Gelmini obbliga ad eliminare le scuole sotto i 50 studenti, così da generare efficienze e risparmi. Dall'entrata in vigore di quella legge sono passati undici anni e finora abbiamo fatto "carte false" per tenere aperta la Cardinal Massaia. Ora è sempre più difficile. A questo si è poi aggiunta l'opportunità di ottenere un contributo di 500.000 euro per completare l'altro istituto e l'abbiamo colta».

Dunque la chiusura è inevitabile. «Sì, lo è. Anche se potrebbero volerci degli anni - spiega il primo cittadino - Non so dire quando succederà: tutto dipenderà da quando arriveranno i finanziamenti e da quanto ci vorrà per l'appalto e i lavori. Una volta eseguito il trasloco, i locali di Valle Sauglio resteranno comunque a disposizione della borgata per attività legate ai bambini o altre iniziative». Infine, Visca tende la mano ai genitori: «Se lo vorranno, sono a disposizione per incontrarli in municipio».

Daniele Marucco

TROFARELLA - Accorre l'operatore dell'ecocentro



Nicola Carducci, autore del massaggio cardiaco providenziale

Il massaggio al cuore salva un infartuato

TROFARELLA Un urlo richiama la sua attenzione mentre sta per aprire l'ecocentro di via della Croce Rossa. Esce, vede un anziano accasciato a terra e gli pratica un massaggio cardiaco: resiste fino all'arrivo dell'ambulanza. E lo salva. Il protagonista di questa storia è lieto fine, l'eroe di giornata, è Nicola Carducci, responsabile dell'area ecologica del consorzio Covar 14. Grazie al suo coraggio, Fausto, 72 anni, sentitosi male mentre camminava in strada insieme alla figlia Laura, è ancora vivo. E per questo il Covar 14 ha deciso di premiarlo con un encomio.

Tutto accade in una manciata di minuti lunedì 5 novembre, attorno alle 12,40. «L'area ecologica apre alle 13: io ero

vicino al cancello per sistemare le ultime cose - racconta il 52enne Carducci, residente a Torino, con una figlia di nome Melania - A un certo punto sento una signora gridare e corro in strada. Qualche metro più in là, verso il parcheggio del Movicentro, vedo un uomo accasciato a terra. Ho subito capito che si trattava di un infarto: lamentava forti dolori al petto e al braccio sinistro e stava per perdere conoscenza».

L'operatore ecologico non ci ha pensato due volte e ha cominciato a praticare il massaggio cardiaco. «L'ho imparato nel 2005 alla scuola Camerana di Torino, nell'ambito di alcuni corsi di primo soccorso e di sicurezza sul lavoro. Già nel 2010 ero intervenuto su una signora colpita da infarto vicino a casa mia e questo mi ha motivato a tenermi sempre aggiorn-

nato». L'intervento permette al 72enne di riprendersi, in attesa dell'arrivo dei soccorsi, che intanto vengono allertati dalla figlia. Giunta l'ambulanza sul posto, l'anziano viene trasportato in ospedale a Moncalieri, per poi venire dimesso alcuni giorni dopo. «Sono contento che sia finita bene: lo rifarei altre mille volte, mi dà grande felicità aiutare gli altri. Ho dato una mano al cuore di quel signore, ma in realtà ho fatto del bene al mio».

Il giorno seguente la figlia Laura è tornata all'ecocentro per ringraziare Carducci, ma non l'ha trovato.

«Il martedì è giorno di chiusura, ma lei non si è data per vinta ed è tornata il giorno dopo - fa sapere l'operatore - Era convinto al cancello per sistemare le ultime cose - racconta il 52enne Carducci, residente a Torino, con una figlia di nome Melania - A un certo punto sento una signora gridare e corro in strada. Qualche metro più in là, verso il parcheggio del Movicentro, vedo un uomo accasciato a terra. Ho subito capito che si trattava di un infarto: lamentava forti dolori al petto e al braccio sinistro e stava per perdere conoscenza».

L'operatore ecologico non ci ha pensato due volte e ha cominciato a praticare il massaggio cardiaco. «L'ho imparato nel 2005 alla scuola Camerana di Torino, nell'ambito di alcuni corsi di primo soccorso e di sicurezza sul lavoro. Già nel 2010 ero intervenuto su una signora colpita da infarto vicino a casa mia e questo mi ha motivato a tenermi sempre aggiorn-

Si complimenta anche il presidente del Covar 14, Leonardo Di Crescenzo: «Per noi è sempre motivo di soddisfazione sapere che chi lavora nelle nostre realtà è capace di mettersi al servizio degli altri, con spirito solidale e, come in questo caso, anche con il sangue freddo e la capacità di fare la cosa giusta».

TROFARELLA - Domenica e lunedì convocati genitori, docenti e Ata. Obiettivo: piano gite e inclusione

Al voto per il consiglio d'istituto

TROFARELLA Approvare il piano gite, il bilancio, i progetti e le attività per l'inclusione di tutti gli studenti. Di questo si occupa il consiglio d'istituto, che a Trofarello sarà rinnovato nelle elezioni domenica e lunedì. Genitori, docenti e personale Ata dei cinque plessi sono chiamati a votare i propri rappresentanti nel seggio aperto presso la media Leopardi, in via 24 Maggio 48. Gli orari: domenica dalle 8 alle 12 e lunedì dalle 8 alle 13,30. Per votare è necessario presentarsi con un documento di riconoscimento.

Ad essere eletti, per un mandato di tre anni, saranno 8 docenti, 8 genitori e 2 rappresentanti del personale Ata. Si presentano tre liste, una per ogni componente. «Non c'è un vero

programma, è più una scelta delle persone», commenta la vicepresidente Daniela Gastaldi.

Gli insegnanti candidati sono 11: Daniela Gastaldi, Leila Pedrazzi, Renata Gallia, Carmela Chirico, Ilaria Montiglio Piera, Bosini, Patrizia Gallo, Marina Emonti, Valentina Fresia, Stefania Bongiovanni e Marina Crucco. Tredici i genitori: Alessandra Maffeo, Umberto Cravetto, Francesca Frighi, Alessandra Gentile, Alessandra Gibin, Simone La Valle, Elena Molinaro, Elena Pia, Arianna Ruggie-

ri, Stefania Spadafino, Vincenzo Costantini, Gianna Pizzato ed Enrico Furlan. Scelta obbligata per il personale Ata: Adele Marcolongo e Marisa Nizza.

Dal consiglio viene nominata la giunta, composta da due geni-



Daniela Gastaldi

TROFARELLA

Concerto per Rosa e fondi alla ricerca

Un concerto per la raccolta di fondi in memoria del trofarellese Daniele Rosa. L'appuntamento è per le 21 di sabato, nell'auditorium del conservatorio di Torino con brani di Ciaikovskij e uno di Rimskij-Korsakov. Ingresso a offerta libera per finanziare il premio di ricerca a sostegno di giovani medici e infermieri impegnati nella ricerca oncologica.

tori, un docente, un Ata, il preside Maurizio Tomeo e il direttore dei servizi generali amministrativi. Si nomina anche il presidente del consiglio e il segretario.

Fra i compiti del nuovo consiglio, c'è quello di approvare i pro-

getti finanziati con fondi europei del Programma Operativo Nazionale. «Sono soldi per l'inclusione - spiega Gastaldi - Si tratta di laboratori e attività che permettono ai ragazzi più a rischio di partecipare ad alcuni progetti».

Tra questi è inserita la partecipazione al "Gruppo NOI", un progetto contro il bullismo nelle scuole che coinvolge la Procura di Torino, il Ministero dell'Istruzione, la Regione e il Dipartimento di Psicologia dell'Università. «Lo portiamo avanti da quattro anni. Con un gruppo di ragazzi delle medie teniamo un laboratorio dove gli studenti sono sensibilizzati sul tema: poi, all'interno della scuola, si mettono a disposizione per aiutare chi è in difficoltà - racconta Gastaldi - Pur non avendo casi eclatanti di bullismo, abbiamo compiuto progressi significativi».

Vladimiro Labate

TROFARELLA - Sabato la presentazione del libro di Carmela Francesca Longobardi e Stefano Peiretti contro la violenza di genere

Sono donna e non sono come tu mi vuoi

TROFARELLA La violenza sulle donne narrata da Luca, uno studente universitario un po' vitellone, che dopo tanto tempo rivede Elena, cara amica maltrattata dal proprio compagno. Sono i protagonisti del romanzo "Non sono come tu mi vuoi" (Echos Edizioni), scritto dai trofarellesi Carmela Francesca Longobardi e Stefano Peiretti.

In occasione della giornata internazionale contro la violenza di genere, il libro sarà presentato domani, sabato, alle 21 al Circolo dei Lettori di Torino (via Bogino 9, ingresso libero). Alla serata parteciperanno anche l'assessora regionale alle pari opportunità Monica Cerutti, la presidente dell'Ordine degli assistenti sociali del Piemonte, Barbara Rosina, e la direttrice del Lovers Film Festival, Irene Dionisio. Modera la giornalista Maria Teresa Martinengo.

L'elemento che differenzia questo romanzo da molti altri sul tema è la scelta del protagonista. Lu-

ca è un ragazzo come tanti, che alterna momenti di spiccata sensibilità ad altri caratterizzati da superficialità ed egoismo. Un giorno, però, s'imbatte in Elena, un'amica che non vedeva da quando gaveva smesso di frequentare il gruppo per uscire con Giovanni, un tipo introverso e scontoso.

Luca rimane spiazzato nel vederla cambiata, sia nell'aspetto che nel comportamento: al posto della ragazza vivace e spensierata di un tempo, trova una donna insicura e abbattuta, provata nel corpo e nello spirito. Elena è diventata madre di Beatrice, ma questo non ha migliorato la situazione: il compagno la maltratta e la umilia in continuazione, minando la sua autostima fino quasi ad azzerarla. Nel riprendere i contatti con lei, Luca apre gradualmente gli occhi sulla realtà che lo circonda, uscendo dal proprio guscio di sicurezze e certezze.

«Al centro del romanzo c'è la dif-



Carmela Francesca Longobardi e Stefano Peiretti

ficoltà di raccontare le sofferenze patite, con la conseguente distinzione tra violenza subita e percepita», spiegano gli autori. La 34enne Longobardi è assistente sociale, sposata e madre di Matteo. Il 30enne Peiretti è consulente informatico,



docente e co-autore del libro "Franco e Gianni - 14 luglio 1964", che racconta la storia della prima coppia omosessuale sposata a Torino.

«Il nostro è uno sguardo su un caso di ordinaria discriminazione

da una prospettiva maschile inedita, frutto di un percorso accidentato e sofferto. Un cammino lungo, attraverso il quale Luca impara ad abbandonare la propria visione egocentrica, entrando in sintonia con gli altri e con le loro esperienze traumatiche».

L'introduzione e la prefazione del libro sono a firma della cantante Orietta Berti e dell'assessora Cerutti, entrambe impegnate nella lotta contro la violenza di genere. «Il titolo del romanzo rappresenta una risposta rivoluzionaria delle donne ai dettami della società che vuole obbligarle a un ruolo ancora marginale e stereotipato - aggiunge Longobardi - Noi vogliamo incoraggiarle ad essere esattamente chi sono, senza sacrificare desideri e aspirazioni».

Completa Peiretti: «Vogliamo dire loro che non devono sentirsi sole. E ci rivolgiamo anche a chi vive la violenza indirettamente perché non sia indifferente».